


# A+A STORIA DI UNA PRIMA VOLTA






CSS Teatro stabile di innovazione del FVG  
presenta

A+A  
STORIA DI UNA  
PRIMA VOLTA

ideazione, regia, costumi di **Giuliano Scarpinato**  
drammaturgia di **Giuliano Scarpinato** e **Gioia Salvatori**  
interpreti **Emanuele Del Castillo** e **Beatrice Casiroli**

scene di **Diana Ciufo**  
luci, suono **Giacomo Agnifili**  
dance dramaturg **Gaia Clotilde Chernetich**  
assistente ai movimenti di scena **Giulia Bean**  
video **Stefano Bergomas, Marco Falanga**  
direttore di scena **Mauro Fontana**



con il sostegno dell'Istituto Italiano  
di Cultura di Parigi  
in collaborazione con  
Coop Alleanza 3.0

A.  
NON È COME GLI ALTRI,  
NON SA COME SI FA A SCAMBIARSI  
LA PELLE, TOGLIERSI LA BUCCIA,  
SPREMERE LA POLPA A UN BACIO,  
NON LO SA COS'È.

A. NON SA DOVE FINISCE IL SUO  
CORPO, HA UN GIUFFO FUORI POSTO E  
LA CAMICIA STROPICCIATA, SEMPRE.

A. È DI A. E DI NESSUN ALTRO.

## **Lo spettacolo**

A. e A. hanno 15 e 17 anni. Sono una ragazza e un ragazzo come tanti, vivono le proprie vite dividendosi tra la scuola, una comune passione per la musica, lo sport e tutto il resto. Sono pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni. E non hanno ancora fatto l'amore. In classe invece non si parla d'altro; i compagni raccontano di imprese eroiche, sembrano esperti e sicuri di sé, pare conoscano a menadito ogni dettaglio di quello che succede sotto le lenzuola. Ma dove hanno imparato, si chiedono A. e A.?

In famiglia è praticamente impossibile affrontare l'argomento, davvero imbarazzante, e a scuola si parla solo, ogni tanto, di malattie e gravidanze indesiderate. Ma cos'è allora, veramente, il sesso tra due persone? È quello che ogni tanto A. e A. hanno intravisto nei video pornografici, sul telefono di qualcuno all'ora di educazione fisica o nel cortile dopo scuola?

Bisognerà davvero fare quelle cose assurde, quando si rimane soli in una stanza? Ed essere così "giusti" sotto le magliette, così perfetti, e così pronti negli occhi e nelle parole? Ma poi quali parole, quali dire?

**A+A Storia di una prima volta** è il viaggio di due adolescenti come tanti alla scoperta dell'intimità; un viaggio avventuroso e pieno di sorprese, in cui i due protagonisti dovranno destreggiarsi tra falsi miti, "sentito dire", paure e ansie da prestazione, per giungere insieme a qualcosa di nuovo, unico, speciale e irripetibile.

*Raccontare i primi, accidentati passi nel mondo del sesso, il ricorso alla pornografia come fonte di informazioni e di "self education", il rapporto complesso con il proprio corpo e con quello dell'altro, e ancora le interrelazioni tra tutto questo e l'alfabeto dei sentimenti, non è certo un compito facile. Per assolverlo con grazia, poesia e l'adeguata ironia penso all'uso di più strumenti: una drammaturgia che come sempre scaturisca dalla simbiosi con i performer; la danza, il gesto danzato come sublimazione e trasfigurazione di ciò che non si può e deve mostrare; il video come correlativo oggettivo di uno dei grandi protagonisti della vita degli adolescenti, la tecnologia, ma anche come traduttore di sogni, fantasie, aspettative; lo spazio scenico che tutto questo contiene come luogo fisico ma anche mentale; infine la musica, linguaggio universale capace di veicolare sentimento e dar voce a tutto ciò che una voce cerca.*

**Giuliano Scarpinato**

## **Le idee**

L'educazione sessuale di ragazzi e ragazze adolescenti continua ad essere un grande tabù della nostra società. La famiglia riesce raramente ad essere il contesto adatto ad un confronto sincero e libero da sentimenti di imbarazzo e vergogna; la scuola si fa raramente carico di una parte fondamentale del percorso evolutivo dei suoi allievi, fatta eccezione

per la sporadica iniziativa di presidi o insegnanti particolarmente illuminati e coraggiosi.

Priva di reali figure di riferimento, la "scuola del sesso" è il più delle volte "autogestita", affidata alla libera iniziativa - e alla scoperta - dei ragazzi stessi. A svolgere un ruolo fondamentale in questo apprendistato è la pornografia; non più frequentata, come in passato, a mezzo di riviste e videocassette relegate agli angoli più nascosti di edicole e negozi specializzati, ma accessibile a chiunque e in qualsiasi momento, senza alcuna regola, da pc, tablet e smartphone. I dati di ricerche e statistiche parlano chiaro a riguardo: l'industria del porno ha - e sa di avere - negli adolescenti di oggi una larga fetta dei propri utenti. Ma che cosa succede quando un ragazzo o una ragazza di 14, 13, 12 anni - spesso anche meno - si imbatte senza alcuno strumento critico in un video dal contenuto pornografico? Messi da parte i facili moralismi e preso atto di una realtà pressoché ineludibile, non occorre forse chiedersi se quella messa in atto dalla pornografia sia o meno una "mala educacìon"?

Il video a portata di click per ragazzi e ragazze anche giovanissimi condizionano le idee su piacere, intimità, affettività. Il confronto con corpi "soprannaturali", il più delle volte resi perfetti dalla chirurgia estetica, o ancora con dimensioni smisurate, genera insicurezza e ansia da prestazione. E ancora la messa in scena, nei video, di dinamiche che quasi sempre hanno a che fare con il potere dell'uomo e la sopraffazione della donna, può confondere le idee su mascolinità e femminilità, rafforzando gli stereotipi di genere e rendendo più complesse le interazioni reali.

Tutto questo può succedere, oppure no: ma credo sia importante prendere atto di quanto Internet sia in grado al giorno d'oggi di entrare nell'intimità dei nostri ragazzi, e parlare di questo con serenità, lucidità, liberi da sentimenti di vergogna. Il teatro destinato alle nuove generazioni può provare a farsi carico, almeno in parte, di questo confronto; mi piacerebbe generare con questo nuovo lavoro un dibattito che affondi nel contemporaneo, mettendo in campo senza paura e vergogna delle nuove idee sull'educazione sessuale e sentimentale della generazione Z.



È online il nostro nuovo sito

**ertfvg.it**

Seguici sui canali social



**ertfvg**

Inquadra con il telefono  
il QR code per iscriverti  
alla newsletter



DSF design

**e ert**  
Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



**Info**

**biglietteria@ertfvg.it**

T 0432 224211